

NOTIZIE

ESTRATTO

da

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

2024/1 ~ (CLXXXII) n. 679



Leo S. Olschki Editore
Firenze

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 4

DISP. I



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2024

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Direttore : GIULIANO PINTO

Vicedirettori :
RENATO PASTA, SERGIO TOGNETTI

Comitato di Redazione :

MARIO ASCHERI, DUCCIO BALESTRACCI, GIANLUCA BELLÌ, FULVIO CONTI,
DANIELE EDIGATI, ENRICO FAINI, LUCIA FELICI, ANTONELLA GHIGNOLI, RITA MAZZEL,
MAURO MORETTI, ROBERTO PERTICI, MAURO RONZANI, RENZO SABBATINI,
LORENZO TANZINI, DIANA TOCCAFONDI, CLAUDIA TRIPODI, MICHAELA VALENTE,
ANDREA ZORZI

Segreteria di Redazione :

FRANCESCO BORGHERO, SILVIA CINNELLA DELLA PORTA, FRANCESCO MARTELLI,
CHRISTIAN SATTO, VERONICA VESTRI

Comitato scientifico :

MARIA ASENJO GONZALEZ, JEAN BOUTIER, ELISABETH CROUZET-PAVAN,
FULVIO DELLE DONNE, RICHARD A. GOLDTHWAITE, CHRISTIANE KLAPISCH-ZUBER,
THOMAS KROLL, JEAN-CLAUDE MAIRE VIGUEUR, HALINA MANIKOWSKA,
LUCA MANNORI, FRANCESCO SALVESTRINI, SIMONETTA SOLDANI, THOMAS SZABÓ,
FRANCESCO PAOLO TOCCO, FRANCESCA TRIVELLATO

Direzione e Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana
Via dei Ginori n. 7, 50123 Firenze, tel. 055 213251
www.deputazione toscana.it
e-mail: depu.stor@gmail.com

I N D I C E

Anno CLXXXII (2024)

N. 679 - Disp. I (gennaio-marzo)

Memorie

- KNUT GÖRICH, *Un avvenimento e la sua ricezione. Federico Bar-
barossa e Alessandro III a Venezia nel 1177* Pag. 3
- ERIKA AMATI, *I 'vicini' del vescovo. Proprietà immobiliare, logi-
che di potere e gestione dello spazio urbano della chiesa epi-
scopale di Como (secoli XIII-metà XIV)* » 25
- ÉLISABETH CROUZET-PAVAN, *Une écologie au travail: la ville mé-
diévale face à son empreinte environnementale* » 71
- ANDREA ADDOBATI, *Post occasio calva: Lord Fauconberg e il
negoziato anglo-toscano del 1670-71* » 101

Discussioni

- MICHAEL KNAPTON, *Preludio al Ghetto* » 147

Recensioni

- The Emergence of New Peoples and Politics in Europe, 1000-1300*,
ed. by Walter Pohl, Veronika Wieser, Francesco Borri
(MARCO MURESU) » 165

segue nella 3ª pagina di copertina

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 4

DISP. I



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2024

La rivista adotta per tutti i saggi ricevuti un sistema di Peer review. La redazione valuta preliminarmente la coerenza del saggio con l'impianto e la tradizione della rivista. I contributi che rispondono a tale criterio vengono quindi inviati in forma anonima a due studiosi, parimenti anonimi, esperti della materia. In caso di valutazione positiva la pubblicazione del saggio è comunque vincolata alla correzione del testo sulla base delle raccomandazioni dei referee.

La rivista accoglie contributi di studiosi stranieri scritti in una lingua diversa dall'italiano, previa valutazione del Comitato di redazione.

Oltre che nei principali cataloghi e bibliografie nazionali, la rivista è presente in ISI Web of Knowledge (Art and Humanities Citations Index); Current Contents, Scopus Bibliographie Database, ERIH, JSTOR. La rivista è stata collocata dall'Anvur in fascia A ai fini della V.Q.R. e dell'Abilitazione nazionale, Aree 8 e 11.

di Carlo IV di Lussemburgo, alla corte imperiale si cumulano le corti degli stati patrimoniali soggetti. In questo spazio politico policentrico raramente la residenza reale coincide con la capitale, e nell'assetto per lo più itinerante dell'autorità «c'est le corps du souverain qui fait l'espace de la cour» (p. 364). Nondimeno si conservano sedimentazioni della vita di corte in alcune strutture urbane (ad esempio nel caso dell'aula magna del palazzo ducale finanziata dalla città di Bruxelles, oppure nel palazzo dei duchi di Borgogna a Digione).

In quei centri di produzione e consumo culturale rappresentati dalle corti, fenomeni di mecenatismo sono documentati da varie permanenze medievali: preziose vetrate, resti di statuaria, di stabilimenti ecclesiastici, ospedali, castelli, monumenti funerari, miniature pregevoli di codici manoscritti. La corte oltre che luogo fisico rappresenta, soprattutto nel periodo esaminato, un milieu relazionale, un mondo 'poroso' in cui gli individui possono entrare così come eclissarsi per ritiro personale o esclusione. Le reti di relazione intercorrenti sono individuate grazie appunto ad analisi prosopografiche condotte negli atti principeschi, che ricostruiscono le forze centrifughe, le articolazioni, le fazioni, le dinamiche di genere.

Nel complesso gli studi riportano alla luce una pluralità di mondi e di realtà rituali o relazionali destinata a scomparire o a riconfigurarsi con le trasformazioni politiche e territoriali dei secoli successivi, non senza determinare in alcuni casi lasciti significativi, come ad esempio la cerimonia della levata del sovrano, accolta dalla Spagna di Carlo V dall'eredità borgognona della corte di Carlo il Temerario.

FRANCESCA KLEIN

FRANCESCO PANERO, *Un anno e un giorno. Migrazioni per la libertà nel Basso Medioevo*, Cherasco (CN), CISIM, 2022 («Insediamenti umani, popolamento, società, 18»), pp. 154. – Migrazioni per la libertà personale e migrazioni per motivi economici. Su questo tema è incentrato il volume di Francesco Panero, sintesi e ripubblicazione, con integrazioni e aggiornamenti, di precedenti studi dell'autore sull'insediamento umano nel Basso Medioevo. All'interno del volume si mettono in comparazione i fenomeni migratori che hanno caratterizzato svariate regioni dell'Europa basso medievale, soprattutto sotto il punto di vista di un trasferimento dalla campagna a un insediamento di tipo urbano o semiurbano. Il titolo, *Un anno e un giorno*, fa riferimento all'arco di tempo dopo il quale, nella normativa statutaria di città e centri minori di varie regioni dell'Europa occidentale, era possibile per gli immigrati ottenere 'le libertà', intese come una pluralità di diritti goduti da individui, fossero essi cittadini (abitanti della *civitas*) o contadini (abitanti del *comitatus*). Diritti dei quali erano privi gli individui e le famiglie legati, sovente per via ereditaria, a un signore da rapporti di dipendenza giuridica ed economica in quanto *servi* o *ancille*. Due le possibilità di riscatto personale: un riscatto *de iure*, pagando l'ottenimento di una carta di liberazione; un riscatto *de facto*, fuggendo dalle terre signorili. Dalle campagne, però, si muovevano anche singoli contadini e famiglie che, pur non *adscripti terre*, si trasferivano nelle città,

nei centri minori e nei borghi franchi dotati di esenzioni fiscali e privilegi. Nei comuni urbani e nei comuni rurali gli immigrati avevano la possibilità di partecipare attivamente alla vita politica, nonché di investire le proprie risorse nell'avvio di attività commerciali e/o artigianali.

Il volume consta di sei capitoli. Nel primo, avente funzione di prologo, viene portata avanti una generale riflessione inerente al tema delle diversificate forme di dipendenza ereditaria in età medievale (schiavitù, servitù e servaggio), sulla lunga scia dei pionieristici studi di Marc Bloch e dei lunghi dibattiti nell'ambito della storiografia giuridica e del rapporto fra diritto germanico e diritto romano. Il secondo e il terzo capitolo costituiscono la prima parte del volume, incentrata sulle migrazioni dei contadini per l'ottenimento della libertà personale. Il secondo capitolo prende in considerazione le città, i centri minori e i villaggi dell'area elvetica sud-occidentale in quanto laboratorio di indagine per prendere di petto un noto adagio coniato dalla storiografia del XIX secolo: *Stadtluft macht frei*. Come rimarca l'autore, «le modalità con cui "l'aria delle città" poteva rendere liberi i residenti e gli immigrati [...] vanno considerate con attenzione luogo per luogo» (p. 27). Proprio riguardo al citato periodo di prescrizione di un anno e un giorno ('un anno intero'), le questioni riguardano non solamente il consenso della comunità di immigrazione, ma anche e soprattutto l'esigenza di evitare opposizioni da parte del signore del luogo di provenienza dell'immigrato, con conseguenti interpretazioni su scala locale della nota consuetudine.

Il ricorso a fonti di prima mano connota anche il terzo capitolo, nel quale l'area borgognona e catalana fungono da laboratorio di indagine comparata per esaminare le svariate iniziative dei contadini per liberarsi dalle altrettanto articolate forme di dipendenza e servaggio personale ed economico, rispetto alle quali frequenti erano le contaminazioni, gli abusi e le confusioni nell'esercizio dei diritti signorili. Disticandosi nel complesso coacervo delle differenti forme e quadri giuridici che definiscono la condizione servile, l'autore evidenzia come in queste regioni, da una parte, sia stata forte la reazione signorile alle migrazioni interne dei contadini dipendenti; dall'altra, come i medi proprietari terrieri tentassero di introdurre nuove forme di servaggio nei rapporti coi propri coltivatori dipendenti, in alcune zone – come nella Franca Contea – durate sino alla piena età moderna.

La seconda parte del volume, incentrata sulle migrazioni per motivi economici, prende in esame le *villesfranche* e le *villenuove* di fondazione sia comunale che signorile dell'Italia centro-settentrionale nel XII-XIV secolo. In particolare, borghi franchi e borghi nuovi erano sovente meta di migranti che vi avrebbero trovato sia la possibilità di mettere a coltura nuove terre, sia l'opportunità di svolgere attività collaterali a quella agricola, quali la manifattura e il commercio, soprattutto nel caso questi centri fossero ubicati lungo vie di transito interregionali che avrebbero offerto opportunità di sviluppo per il mercato locale. Oltre a questa politica demografica e territoriale, fra XII e XIII secolo i comuni urbani dovettero far fronte a un cospicuo inurbamento spontaneo dalle campagne, con la relativa necessità di definire diritti di cittadinanza ed elaborare una parallela politica di inurbamento.

Nel sesto capitolo, avente funzione di epilogo, l'autore mette a punto alcune considerazioni conclusive circa i movimenti migratori in età basso medievale. Questi ultimi, in varie regioni d'Europa, videro l'instaurarsi di una dialettica tra i tentativi signorili di legare alla terra i coltivatori dipendenti e le iniziative migratorie di questi ultimi, soprattutto nel corso dell'espansione demografica ed economica fra l'inizio dell'XI e la fine del XIII secolo. A loro volta, questi movimenti migratori tra campagne, centri urbani e centri semiurbani furono l'esito di un incontro fra una mobilità spontanea e una politica demografica e territoriale dei governi comunali e signorili. Sotto questo punto di vista, conclude l'autore, «l'aria delle città di per sé non rendeva liberi, ma [...] corroborava la libertà personale di chi già la possedeva o di chi [...] non veniva rivendicato dal proprio *dominus* entro un certo periodo di tempo stabilito dalla consuetudine o dagli statuti locali» (p. 151). Considerazioni significative, oltre che per l'Italia centro-settentrionale, per le regioni d'Oltralpe ove più estesi sarebbero stati i vincoli di servaggio imposti ai lavoratori della terra.

FRANCESCO BORGHERO

TOBIAS BOESTAD, *Pour le profit du commun marchand. La genèse de la Hanse (XII^e siècle-milieu du XIV^e siècle)*, Genève, Droz, 2022, pp. xii-818. – Come esplicitato nel sottotitolo, il volume si occupa di ricostruire le ragioni e spiegare le dinamiche che prepararono la nascita del sistema di città di tipo sovra-cittadino noto come Hansa tedesca. Lo studio si sviluppa in quattro parti, ciascuna articolata a sua volta in capitoli, e arricchita da una conclusione generale. A beneficio di chi normalmente si interessa ad altre latitudini, il libro è arricchito non solo da due appendici documentarie, ma soprattutto da un insieme di carte geografiche utili a localizzare con precisione le regioni e le città protagoniste delle vicende e dei fenomeni analizzati. I due estremi cronologici (XII e XIV secolo) definiscono il momento in cui le organizzazioni mercantili tedesche all'estero (sulle coste del Baltico, in Inghilterra e nei Paesi Bassi meridionali) andarono a tessere le relazioni che solo in un secondo momento sarebbero state sviluppate sul piano istituzionale nelle diete dell'Hansa tedesca (seconda metà del Trecento).

Questo studio rappresenta dunque, in prima battuta, un tentativo riuscito di ridefinire in maniera univoca cronologie e spazi dello sviluppo delle associazioni delle comunità mercantili nel Mare del Nord e nel Baltico, e perciò, in secondo luogo, risponde alla necessità di aggiornare e reinterpretare alcuni episodi chiave.

Un'ampia introduzione generale da una parte aiuta a contestualizzare la tradizione storiografica (approccio che si rivela molto utile per coloro che non maneggiano agilmente la letteratura in lingua tedesca), dall'altra esplicita nei dettagli la cornice metodologica nella quale inserire le riflessioni e le originali interpretazioni documentarie dell'autore. Di particolare interesse è la critica esplicita all'utilizzo del concetto di rete ai fini della piena comprensione di relazioni di natura gerarchica.

Direttore: GIULIANO PINTO

Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana, Via dei Ginori, n. 7
50123 Firenze

**Registrazione del tribunale di Firenze n. 757 del 27/3/1953
Iscrizione al ROC n. 6248**

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI FEBBRAIO 2024

<i>Manifestare e contrastare il dissenso (secoli XI-XIV)</i> , a cura di Maria Pia Alberzoni e Roberto Lambertini (ENRICO FAINI)	Pag. 167
JOSÉ ÁNGEL SESMA MUÑOZ, <i>Oro blanco. La lana de Aragón en el Mediterráneo medieval (siglos XIII-XV)</i> (SERGIO TOGNETTI)	» 171
ILARIA TADDEI, <i>La Prudence au pouvoir. Florence, XIV^e-XV^e siècles</i> (MICHELE LODONE)	» 175
<i>Santa Maria degli Angeli a Firenze. Da monastero camaldolese a biblioteca umanistica</i> , a cura di Cristina De Benedictis, Carla Milloschi, Guido Tigler (ESTHER DIANA)	» 178
JOSÉ LINGNA NAFAPÉ, <i>Lourenço da Silva Mendonça and the Black Atlantic Abolitionist Movement in the Seventeenth Century</i> (MICHAELA VALENTE)	» 181
CHRISTIAN JANSEN – OLIVER JANZ, <i>Geschichte Italiens. Vom 18. Jahrhundert bis in die Gegenwart</i> (ANNA MARIA VOCI)	» 184
GIACOMO GIRARDI, <i>I beni degli esuli. I sequestri austriaci nel Lombardo-Veneto (1848-1866)</i> (VIRGINIA MINNUCCI)	» 189
Notizie	» 193
Summaries	» 217
Libri ricevuti	» 219

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki

Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze

e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501

Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2024: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito
www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

Subscription rates and services for Institutions are available on

<https://en.olschki.it/> at following page:

<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

PRIVATI

Italia € 115,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 155,00 (print) • € 115,00 (on-line only)

ISSN 0391-7770